

Protocollo n.103/U-FP 2015

Roma, 23.02.2015

Allo Stato Maggiore Marina
Capo del 1° Reparto Personale
Contrammiraglio Pietro Luciano Ricca
R o m a

e, per conoscenza

Alle Segreterie regionali e territoriali Fp Cgil

Ai Delegati ed Iscritti Fp Cgil
Ministero Difesa

Oggetto: Riorganizzazione degli arsenali.-

Egregio Contrammiraglio,

stanno giungendo alla Fp Cgil nazionale numerose lamentele da parte delle proprie strutture territoriali che hanno avuto modo di leggere i contenuti del documento di indirizzo elaborato dallo Stato Maggiore della Marina per la riorganizzazione e il riordino dell'area tecnico-industriale che coinvolge anche gli Arsenali.

Dal quale si evince chiaramente:

- 1. la volontà di SM di militarizzare** sempre più gli stabilimenti arsenali, testimoniata dalla massiccia presenza di personale militare nei posti di comando e in quasi tutti i livelli di responsabilità;
- 2. Il palese contrasto con la normativa vigente**, in particolar modo con il D.Lgs. n° 7 del 28 gennaio 2014, art.1, comma 1, lettera e), che definisce in modo netto e chiaro i compiti istituzionali per il personale militare e civile, attribuendo solo al personale civile le funzioni tecnico-amministrative;
- 3. L'elefantica struttura che si andrà a realizzare**, considerati gli EEOO previsti dallo SM e quelli che si andranno a creare a livello locale.

Non le nascondiamo di essere molto delusi in proposito, poichè - **e lo avevamo detto chiaramente al tavolo nazionale** - non reputiamo accettabile fondare la contrattazione su un modello organizzativo già aprioristicamente difforme nell'impiego e nella collocazione del personale militare, a cui di fatto vengono assegnati compiti legislativamente previsti per il personale civile, ed è oltremodo inaccettabile per questa O.S. che il modello di struttura sia preconfezionato a livello centrale, lontano dalla realtà lavorativa-gestionale di uno stabilimento tecnico-industriale.

Riteniamo sia invece necessario e anche più funzionale discutere, confrontarsi e condividere a livello locale un modello di struttura volto alla semplificazione e allo snellimento dell'organizzazione degli stabilimenti Arsenali che, ai sensi del D.Lgs. 28 gennaio 2014, n° 7, attribuisca al personale civile le previste funzioni dirigenziali e non, **ricorrendo al personale militare solo in caso di effettiva carenza di personale civile, e per il tempo strettamente necessario a reperirlo.**

Una struttura organizzativa che così facendo:

a) centrerebbe quegli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità delle "Aziende" Pubbliche stabiliti dal legislatore, con una innegabile ottimizzazione delle spese e un significativo abbattimento degli sprechi;

b) offrirebbe garanzia di continuità funzionale e gestionale degli stabilimenti di lavoro, evidentemente non garantita dal personale militare che spesso, per fini di carriera, sono in continuo e sistematico ricambio;

c) individuerrebbe un modello industriale pubblico a vocazione manageriale/imprenditoriale, aperto anche al mercato esterno;

d) garantirebbe, coinvolgendo il tessuto imprenditoriale locale, lo sviluppo economico, occupazionale e sociale del territorio nel quale è collocato;

e) valorizzerebbe le professionalità civili direttamente coinvolte.

Peraltro, qualora si volesse imporre in maniera unilaterale la soluzione strutturale-organizzativa proposta dallo SMM, procedura largamente inusuale che immaginiamo non sia affatto desiderio forzare, si rivelerebbe lecita la preoccupazione anche di quel personale civile, come ad esempio nel caso dei 94 Funzionari Tecnico-Scientifici (è questa la dotazione organica che Maristat ha ritenuto di assegnare all'Arsenale di Taranto), circa il loro inquadramento nella predetta struttura.

E, in proposito, non è difficile immaginare che il personale della 3^a area verrà destinato ad occupare i preannunciati Nuclei e Sezioni Tecniche (secondo esigenza), il cui numero, attualmente ancora sconosciuto, perché demandato a livello locale, non v'è dubbio che riuscirà a contenere tutti i Funzionari.

La Fp Cgil è oltremodo convinta che il personale civile rappresenti una vera e propria risorsa per gli Arsenali (e la ormai prossima pensione di alcuni indispensabili e tuttora insostituibili profili che, ad esempio, ad Augusta si stanno per registrare, sta a testimoniare tutta la nostra preoccupazione per il futuro immediato degli stabilimenti), da impiegare e valorizzare al meglio piuttosto che essere poco più che tollerata o inconcepibilmente relegata a ruolo marginale.

Occorrerà quindi, da questo punto di vista, cambiare immediatamente rotta, impiegando la componente lavorativa civile nelle posizioni/funzioni ad essa riconosciute per legge.

E' per queste ragioni che, prima di dare avvio a qualsiasi tipo di discussione sulla riorganizzazione degli Arsenali in sede locale reputiamo indispensabile che codesto SM riveda le posizioni di responsabilità, ovvero anche di comando/dirigenza definite nell'organigramma degli Arsenali, al fine di prevedere, in via prioritaria, l'assegnazione della reggenza di tali Uffici/Direzioni al personale civile della difesa, come normativamente stabilito.

Si resta in attesa di cortese urgente riscontro.

Con viva cordialità

Il Coordinatore Nazionale Fp Cgil
Ministero Difesa
Francesco Quinti